

«L'Europa apra la strada per la tassa sulla finanza»

di [Europarlamentari S&D](#) | [tutti gli articoli dell'autore](#)

Per troppo tempo il settore finanziario ha goduto di una sostanziale esenzione fiscale. E come se non bastasse, dopo l'esplosione della crisi dei mercati nel 2007, migliaia di contribuenti hanno dovuto sostenere, in modo diretto o indiretto, questo settore attraverso l'intervento pubblico, che ha erogato miliardi di euro e di dollari sia a livello globale che europeo. E' arrivato il momento che il settore finanziario, tornato peraltro a fare profitti consistenti, dia il suo contributo al superamento della crisi.

La "tassa sulle transazioni finanziarie" (FTT), un'idea nata verso la fine degli anni Trenta del secolo scorso, è tornata ad avere grande attualità e rappresenta un passaggio importante per l'Unione europea. Per iniziativa del gruppo Socialisti & Democratici, il Parlamento europeo affronterà la questione nella sessione plenaria che si terrà a Strasburgo a partire da lunedì 7 marzo.

La FTT è uno strumento essenziale per cominciare a correggere le ingiustizie e gli squilibri fiscali. Attualmente la maggior parte del peso del prelievo fiscale ricade sul lavoro dipendente e sull'impresa, mentre la finanza ne rimane sostanzialmente esclusa. Con l'introduzione della FTT anche il settore finanziario potrà invece dare un contributo al reperimento delle risorse necessarie al superamento di una crisi, la cui responsabilità grava principalmente sulle sue spalle.

Accanto alla definizione del nuovo quadro regolamentare e di vigilanza nell'Unione, la tassa sulle transazioni finanziarie può essere uno strumento importante per ridurre tanto l'insostenibile ed eccessiva speculazione quanto la rincorsa a guadagni a brevissimo termine e l'opacità di un sistema che ha avuto conseguenze devastanti per l'economia europea e mondiale.

Anche i più accaniti sostenitori del libero mercato riconoscono che un sistema finanziario nel quale il valore delle transazioni è 70 volte superiore a quello del PIL mondiale, soprattutto a causa della rapida crescita del settore dei derivati OTC, tende inevitabilmente a concentrarsi su investimenti speculativi e ad alto rischio.

Oggi, come dimostra la crisi del debito sovrano dell'area Euro, è il momento di impegnarsi in una riforma che restituisca i mercati finanziari alla loro funzione di base, ossia il finanziamento dei bisogni dell'economia reale.

Vogliamo una ripartizione più equa dei costi, mandando il conto a quelle istituzioni finanziarie che hanno la responsabilità principale di questa crisi ma che ancora non se ne sono assunte le responsabilità e non ne hanno pagato i danni.

Vogliamo un efficace strumento di tassazione che, attraverso un tasso bassissimo (tra lo 0,01 e lo 0,05%), renda più costose le operazioni speculative – come le vendite ad alta frequenza e a breve termine fatte magari attraverso strumenti automatizzati - senza danneggiare al contempo quelle operazioni che portano un significativo valore aggiunto all'economia reale.

E dobbiamo sfidare la lobby dei servizi finanziari – che afferma che la FTT sia un "colpo alla competitività dell'economia europea" - a scoraggiare tali operazioni a breve termine altamente speculative e rischiose, mettendo in evidenza che invece il vero colpo per la competitività dell'Unione Europea è il continuare a gravare di tasse solo l'occupazione e gli investimenti reali.

L'introduzione di una tassa sulle transazioni finanziarie a livello globale sarebbe la soluzione perfetta, ma la difficoltà di trovare un accordo tra i paesi aderenti al G20 non può essere una scusa per non agire all'interno dell'Unione. L'Europa deve prendersi la responsabilità per un accordo a livello globale e fare il primo passo con una tassa europea sulle transazioni finanziarie.

Gli Europarlamentari S&D

BERES Pervenche

BULLMANN Udo

DOMENICI Leonardo

FERREIRA Elisa

MCCARTHY Arlene

PODIMATA Anni

<http://www.unita.it/economia/1-europa-apra-la-strada-br-per-la-tassa-sulla-finanza-1.274260>